



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



DATA

11/01/2026

NUMERO 2

Tel/Fax: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DIO SI RICONOSCE NEI PROPRI FIGLI

Dio può essere contento di me? Non sappiamo se Gesù Cristo se lo chiese prima di conoscerne la risposta direttamente da Dio, il giorno del suo Battesimo.

Sì, in lui era presente il suo Santo Spirito. Intanto era un uomo giusto, cioè fedele ai suoi comandamenti: rispettoso, onesto, sincero. Aveva l'atteggiamento umile e misericordioso del Servo del Signore profetizzato da Isaia: non avrebbe alzato i toni sulle piazze, non avrebbe spezzato ciò che era incrinato, semmai si

sarebbe fermato a curarlo. E aveva pure un'invincibile forza interiore, che l'avrebbe portato a non fermarsi davanti agli ostacoli e a portare fino in fondo la propria missione per la salvezza dell'umanità. Quest'uomo, che Dio riconosce come Figlio, avrebbe portato su di sé il peso del male del mondo, mostrando come l'amore possa sconfiggerlo alla radice. Sì, Dio è fiero di lui. Si vede nel suo cuore e nei suoi pensieri, si ritrova nei suoi gesti e nelle sue scelte.

Anche noi abbiamo ricevuto il segno sacro del Battesimo e il dono dello Spirito Santo. A distanza di tempo, potremmo dire che Dio si compiace di noi? Abbiamo aperto le nostre convinzioni affinché lo Spirito possa operare? Riguarda anche a noi, perché – come dice san Pietro nella seconda lettura – Dio non fa preferenze. La sequela di Cristo è un dovere di tutti i cristiani.

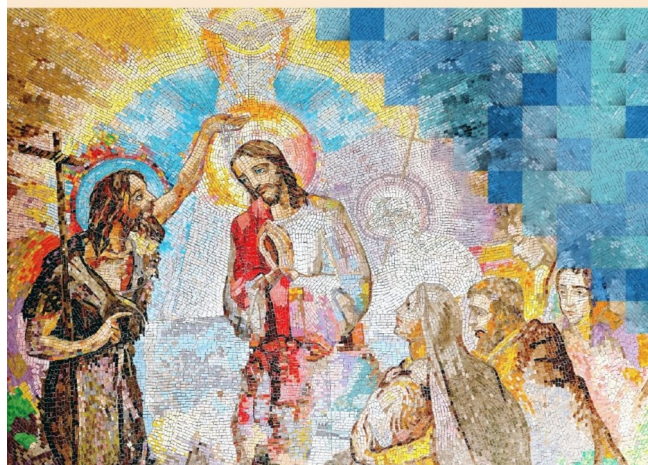
SOMMARIO:

DIO SI RICONOSCE
PREGHIERA ECUMENICA
IMMERSI NELLA PAROLA
SEI CONTENTO DI ME?
LA PREGHIERA
UNA FESTA "NATALIZIA"
BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI
UN CIELO STRAPPATO
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

CHIESA ORTODOSSA ROMENA
CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO DI JESI
DIOCESI DI JESI
Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

CELEBRAZIONE ECUMENICA 2026

*"Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati"*
(Efesini 4, 4)



CHIESA ORTODOSSA

PARROCCHIA ASCENSIONE DELLA SANTA CROCE

Corso Giacomo Matteotti, 83, 60035 Jesi AN

DOMENICA

18 GENNAIO 2026

ORE 16.00

La Tua Parola
mi fa Vivere

QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO

BATTESIMO DEL SIGNORE - A 11 gennaio 2026

Per chi recita l'Ufficio divino, dopo la seconda lettura di oggi, c'è il versetto del responsorio che suona così: "Oggi si aprono i cieli, si fanno dolci le acque del mare; esulta la terra, le colline fremono di gioia: Cristo è battezzato nel Giordano da Giovanni".

Mi colpisce tanto, tra le altre, questa espressione: "Si fanno dolci le acque del mare", considerando anche che si tratta del Giordano, che sfocia, a quasi 400 metri sotto il livello del mare, nel salatissimo Mar Morto. Gesù è immerso nel fiume che procede verso il mare più basso del mondo; Gesù con il battesimo entra già nella morte, nella mia e nostra morte, salata e amara, per renderla dolcissima, con la sua croce e resurrezione, come Mosè che, con un legno, rese dolci le acque amare (Cfr. Es 15,25).

Questo mi piace del Battesimo di Gesù: è un'Epifania splendida, in cui Egli si rivela e si confonde in mezzo a noi, aspetta il suo turno, condivide i nostri passi. Pur non avendo bisogno di purificazione, si fa battezzare ugualmente, mentre quell'acqua da lui toccata diventa segno di tutte le acque santificate dalla sua Presenza. Ho un Dio che mi sta vicino, che è in fila davanti o dietro di me, che mi fa sentire pienamente e immensamente figlio, profondamente amato.

Giovanni Battista incrocia in Lui il mio sguardo, il mio corpo bagnato dal Suo amore. E tutto diviene paradossalmente dolce.

Buona Festa del Battesimo!

don Paolo

Tutta la missione di Cristo si riassume in questo: battezzarci nello Spirito Santo, per liberarci dalla schiavitù della morte e "aprirci il cielo", l'accesso cioè alla vita vera e piena, che sarà un sempre nuovo immergersi nella vastità dell'essere,

Is 42,1-4-6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

SEI CONTENTO DI ME?

*Signore, sei contento di me?
Sei contento di me quando mi relazio-
no con la mia famiglia,
quando osservo, ascolto
e mi metto nei panni di chi ho accanto,
o quando gli impegni o la routine
mi spingono a trascurarlo?
Sei contento di me nella mia professione,
quando ci metto creatività ed entusiasmo,
onestà e passione,
o quando le tensioni e i rimpianti
mi spingono a far passare il tempo,
senza pensare ai doveri
che corrispondono a uno stipendio?
Sei contento di me nel tempo libero,
quando apprendo, condivido, incontro,
o quando mi occupo del mio esclusivo benessere?
Sei contento di me nel mio vivere
la casa comune del mondo,
quando penso sia importante custodirlo e coltivarlo,
quando agisco per rispettarlo e migliorarlo,
o quando ritengo non sia un mio problema,
perché al massimo influirà su chi vivrà dopo di me?
Sei contento di me e del nostro rapporto,
quando il nostro appuntamento è sincero e quotidiano,
o quando la mia preghiera è
l'ultimo appiglio della mia impotenza?
Lo so, Signore, che non sempre ti faccio contento.
Ma credo che il mio desiderio di farti contento
sia già un passo importante.
Te lo prometto, perché so che tu sei felice
quando tutti i tuoi figli sono felici,
e magari anche grazie a me.*

LA PREGHIERA

*Sei sceso nell'acqua del Giordano
per farti battezzare da Giovanni,
ma tu, Gesù, non avevi alcuna necessità
di pentirti e di purificarti
perché sei del tutto senza peccato.
Ma allora perché l'hai fatto?*

*Per mostrare chiaramente,
fin dall'inizio della tua missione
che non tieni a distanza i peccatori,
che non li consideri mele marce,
che non vuoi assolutamente
evitarli o giudicarli o sottoporli
al pubblico disprezzo.*

*No, tu non esiti a mescolarti con loro,
ad entrare nelle loro case,
a condividere il loro pane
perché sei venuto proprio per loro:
per rialzare e per guarire,
per consolare e donare speranza,
per trasformare e rigenerare.*

*Giovanni non può capire
perché è proprio questa la sorpresa di Dio:
la tua misericordia inaspettata,
la tua mitezza e la tua compassione,
la dolcezza riservata proprio a coloro
che erano considerati da tutti
irrimediabilmente perduti.*

*E il Padre dichiara
che tu sei proprio il suo Figlio, l'amato,
colui che è venuto a compiere
la missione che gli ha affidato,
fino in fondo, fino ad affrontare la morte
con la forza dello Spirito.*

UNA FESTA "NATALIZIA"

Si, a dispetto del proverbio che tutti conoscono («L'Epifania tutte le feste porta via») è questa festa del Battesimo del Signore Gesù l'ultima festa del tempo di Natale. Lo scenario, è vero, è cambiato. E di molto. Non siamo più a Betlemme. Niente grotta, mangiatoia e pastori. E, soprattutto, Gesù non è più un bambino.

Ora è un adulto. E tuttavia, nonostante la grande diversità di scenario e di personaggi, proprio questo episodio ci permette di intendere meglio il senso del Natale. È come se la liturgia ci prendesse per mano e ci volesse far contemplare il mistero dell'incarnazione attraverso tre quadri. Quello del Natale, il 25 dicembre. Gesù nasce a Betlemme, la città di Davide. Non solo a causa del censimento, ma perché proprio lui è il "discendente di Davide", il Messia atteso. Nasce povero e a riconoscerlo sono dei poveri, i pastori del luogo che però sono anche i "pastori del re". In loro riconosciamo tutti quelli che appartengono al popolo di Israele e che hanno atteso e accolto il Messia.

Ma Gesù non è venuto solo per Israele. Egli è il salvatore di tutti gli uomini. Così nella festa dell'Epifania, il 6 gennaio, abbiamo ricordato quegli strani e misteriosi personaggi che vengono da lontano, seguendo una stella, e giungono fino a Gesù. I doni che gli offrono mostrano come in lui, ancora bambino, riconoscono il Signore del mondo. In quei magi siamo rappresentanti tutti noi che, senza appartenere ad Israele, abbiamo creduto in Gesù e lo riconosciamo come il nostro Signore.

Anche quella di oggi è una scena di "manifestazione". Con una novità, però: essa prelude direttamente ad una "missione". Lo Spirito che discende in forma di colomba, la voce del Padre che riconosce il suo Figlio "confermano" in Gesù l'intenzione di dare inizio alla sua predicazione pubblica. Mescolato alla folla dei peccatori che vanno da Giovanni il Battista, egli può essere confuso come uno di loro, anche se in lui non c'è traccia alcuna di peccato. Uomo tra gli uomini, egli viene riconosciuto come il Figlio, venuto a realizzare il progetto di amore che il Padre gli ha affidato.

Con la forza, con la saggezza che gli vengono dallo Spirito. In questo modo incarnazione e missione vengono saldamente congiunte. Quel bimbo che abbiamo contemplato nella mangiatoia è venuto proprio per questo. Come

non ci si attendeva la sua nascita in un alloggio di fortuna, in condizione di povertà, così per molti risulterà strano il suo modo di agire. Eppure è proprio lui quel servo di cui aveva parlato il profeta Isaia (prima lettura di quest'oggi). Viene per offrire misericordia, non per condannare; viene per rialzare chi vacilla, non per abbattere chi è fragile e debole. Viene a portare un annuncio di gioia, non la notizia del giudizio imminente. Le sue parole e le sue azioni saranno una consolazione e una speranza per tutti i poveri, i malati, i prigionieri del male che lo incontreranno. Se il Figlio si è fatto uomo è proprio per questo: per condividere la nostra vita e per trasfigurare le nostre esistenze.

Carissimi in occasione della **festa di Sant'Antonio Abate**, protettore degli animali, **tradizionale benedizione del pane e degli animali, segni di fede e condivisione nella nostra comunità.**

⇒ **BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI: SABATO 17, ALLE ORE 16.30**, sul sagrato della chiesa. Per garantire la sicurezza di tutti, gli animali dovranno essere tenuti al guinzaglio.

⇒ **BENEDIZIONE DEL PANE**, simbolo di abbondanza e nutrimento: **SABATO 17 DURANTE LA MESSA DELLE ORE 18.00 E DOMENICA 18 ALLE ORE 11.00.**

QUESTI MOMENTI CI RICORDANO LA BELLEZZA DEL CREATO E LA RESPONSABILITÀ CHE ABBIAMO VERSO GLI ANIMALI E LA NATURA.

VI ASPETTIAMO PER CELEBRARE INSIEME QUESTA FESTA DI FEDE, GIOIA E COMUNITÀ. NON MANCATE!

FESTA DI SANT'ANTONIO BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI



UN CIELO STRAPPATO

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, strappato, dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è la riserva di coraggio che apre le ali sopra di noi, che ci aiuta a spingere fuori qualsiasi cielo nero. Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprì. Il Battesimo è raccontato come un inciso; il centro è riservato all'aprirsi del cielo. Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri: "figlio mio, amato" sono le parole più vitali che conosciamo.

Il cielo si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio impaziente di Adamo, e nessuno lo richiuderà mai più. E venne dal cielo una voce che diceva: questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento. Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo della mia fede, insieme al mio nome più vero.

Figlio è la prima parola. Dio genera figli. E i figli trasmettono e ricevono il cromosoma del genitore. Nel DNA umano alligna, invito, il cromosoma divino: "l'uomo è l'unico animale che ha Dio nel sangue" (G. Vannucci).

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima della tua risposta, che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Di un amore immeritato, che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge e ti penetra. Ogni volta che penso: "se oggi sono buono, Dio mi amerà", non sono davanti al Dio di Gesù, ma alla proiezione delle mie paure!

Gesù, nel discorso d'addio: "Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me". Frase straordinaria: Dio ama ciascuno di noi come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia e gioia, nonostante tutte le delusioni che io gli ho dato.

La terza parola: mio compiacimento. Termine inconsueto eppure bellissimo, che nella sua etimologia significa: con te condivido gioia e piacere. **La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu mi piaci. E quanta gioia sai darmi!**

Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da me, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Per fortuna, non dipende da me, ma da Lui.

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, strappato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è anche la scena del mio battesimo quotidiano.

Ad ogni alba la sua voce ripete le tre parole del Giordano, e più forte ancora in quelle più ricche di tenebra: figlio mio, mio amore, mia gioia.

Riserva di coraggio che apre le ali sopra ciascuno di noi, che ci aiuta a spingere verso fuori, con tutta la forza, qualsiasi cielo nero che incontriamo.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana del Tempo Ordinario e della Liturgia delle Ore

BATTESIMO DEL SIGNORE (f) Is 42,1-4.6-7; Sal 28 (29); At 10,34-38; Mt 3,13-17 <i>Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.</i> R Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.	11 DOMENICA LO Prop	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • FAM. BARTOLUCCI PER CATARINA (1° ANNO) • FAM. FEBO PAZIENTI PER ANTONIO, LIVIA, AMEDEO E PIERINA. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario • LIBERA
(Prima settimana del Tempo Ordinario) 1 Sam 1,1-8; Sal 115 (116); Mc 1,14-20 <i>Convertitevi e credete nel Vangelo.</i> R A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.	12 LUNEDÌ LO 1ª set	ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario • LUCIA MEGALE PER DEF. FAM. MEGALE E QUAGLIANI.
S. Ilario (mf) 1 Sam 1,9-20; C 1 Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28 <i>Gesù insegnava come uno che ha autorità.</i> R Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.	13 MARTEDÌ LO 1ª set	ORE 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO. • LIBERA. ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA
1 Sam 3,1-10.19-20; Sal 39 (40); Mc 1,29-39 <i>Guarì molti che erano affetti da varie malattie.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.	14 MERCOLEDÌ LO 1ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA
1 Sam 4,1b-11; Sal 43 (44); Mc 1,40-45 <i>La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i> R Salvaci, Signore, per la tua misericordia.	15 GIOVEDÌ LO 1ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA
1 Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88 (89); Mc 2,1-12 <i>Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.</i> R Canterò in eterno l'amore del Signore.	16 VENERDÌ LO 1ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA ORE 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA.
GIORNATA NAZIONALE PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI S. Antonio (m) 1 Sam 9,1-4.17-19.26a;10,1a; Sal 20 (21); Mc 2,13-17 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i> R Signore, il re gioisce della tua potenza! Opp. Grande è il Signore nella sua potenza.	17 SABATO LO 1ª set	ORE 15.00 CATECHISMO BAMBINI 1°,2° ELEMENTARI. Ore 16.30 BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI. ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario • "DIE SEPTIMO" DI NEVIA CESARONI. • FAM. BIGI PER GIUDITTA. BENEDIZIONE DEL PANE DI S. ANTONIO E DEI MANGIMI PER GLI ANIMALI
INIZIO SETTIMANA MONDIALE DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 49,3.5-6; Sal 39 (40); 1 Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 <i>Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.	18 DOMENICA LO 2ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • LIBERA. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ ORE 16.30 PREGHIERA ECUMENICA E JESI. ORE 18,30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario • BALDARELLI VALERIA PER LEDA (10° ANNI) • FAM. BEVILACQUA PER CHANTALL, NESTORE , IVA E LUCIO. • GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI. • LUMINARI CLARA PER ALTIVANO E DEF. FAM. MINGO E MATTIOLI.
• Sabato 17 BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI e Sabato 17 e Domenica 18 Gennaio durante le celebrazioni benedizione del pane di S. Antonio e dei mangimi per gli animali. • Domenica 18 gennaio la Messa vespertina sarà celebrata alle ore 18.30. • Nel mese di gennaio la Messa vespertina sarà sempre celebrata nella chiesa parrocchiale.		